



Quando la musica diventa
osmosi di emozioni

ESIBIZIONI MUSICALI DA CAMERA, ORGANIZZAZIONE DI STAGIONI CONCERTISTICHE DI AMPIO RESPIRO CON L'ATENEO MUSICA BASILICATA, DOCENZE NEI CONSERVATORI. QUESTO IL MONDO DI GIOVANNA D'AMATO, AFFERMATA VIOLONCELLISTA POTENTINA

Roberta Giannini

Foto di **Leonardo Nella**

“**E**ro una bambina e avevo già tanta voglia di musica classica”. Queste le parole che Giovanna D'Amato, affermata violoncellista potentina, pronuncia all'inizio della nostra fugace chiacchierata a ridosso della sua partenza per il Conservatorio “G.Verdi” di Milano, presso cui insegna per il corrente anno accademico. Decidiamo allora di prendere virtualmente con lei quel treno verso Milano, per conoscere qualcosa in più della sua vita indissolubilmente legata alla musica, lasciandoci condurre, stazione dopo stazione, nel suggestivo universo dei suoni.

Come è nata questa forte passione?

Ricordo che già all'età di quattro/cinque anni dirigevo in casa, tra me e me, la musica che trasmettevano in radio: erano rivisitazioni in chiave pop dei più famosi pezzi classici. Ascoltavo tanta musica classica e me ne appassionavo sempre più, ma in realtà il mio desiderio più profondo era suonare.

A che età hai iniziato a studiare il violoncello?

Avevo undici anni quando mi iscrissi al primo anno di violoncello nell'allora neonato Conservatorio “C. Gesualdo da Venosa” di Potenza diretto dal M° U. Ajello, primo violoncello del

Teatro San Carlo di Napoli. Poiché il direttore era un eccellente musicista, ricordo che teneva particolarmente alla formazione di studenti di ottimo livello e perciò, all'epoca, invitò ad insegnare nella nostra classe il M° Chiapperino, secondo violoncello dell'Orchestra Santa Cecilia e ottimo insegnante, che poi seguì fino al diploma, trasferendomi con lui presso il Conservatorio “L. Ruffice” di Frosinone.

Qual è il repertorio che prediligi e a quale tipo di pubblico intendi rivolgerti?

Da subito ho avvertito una forte propensione per la musica da camera e per tutto il suo repertorio. Di essa amo l'aspetto della condivisione che si crea all'interno di un gruppo cameristico: è un osmosi di emozioni, vitalità, è un vivere la musica a 360 gradi. Spero con la mia musica di arrivare a tutti, indistintamente.

Che ruolo ha avuto la famiglia nel tuo percorso artistico?

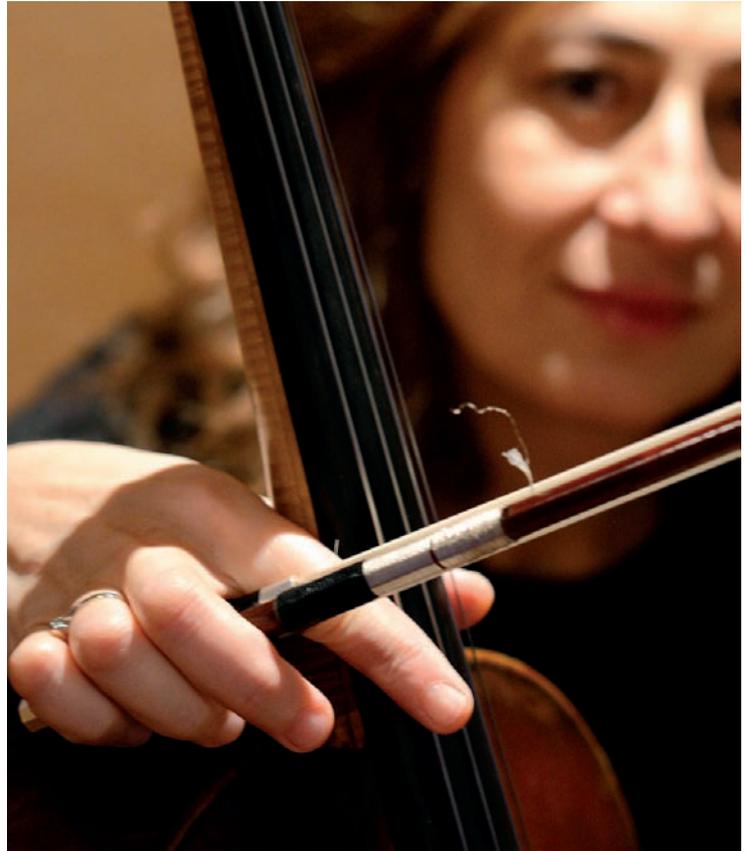
Devo dire che non mi ha sostenuto nel profondo in questa avventura, probabilmente perché per me sperava un futuro diverso, visti i miei ottimi risultati scolastici. Di certo non avrebbero mai immaginato che avrei dedicato tutta me stessa alla



musica, anche se devo dire che mi hanno lasciato la libertà di scegliere e ciò non è poco. Il resto è stato determinato solo da una forte passione e da una grande forza di volontà.

Terminati gli studi come è incominciata la tua carriera?

Ho intrapreso l'attività concertistica parallelamente al perfezionamento del violoncello, sotto la guida di illustri docenti quali F. Ayo, B. Giuranna, P. Vernikov, M. Varshavskij, e ciò ha portato a distinguermi in diversi concorsi presso importanti Orchestre ed Enti Lirici. L'attività concertistica cameristica è iniziata come componente del Quartetto Meridies al quale si sono aperte le porte su salotti musicali molto prestigiosi in Europa e anche negli altri continenti. In seguito, sono diventata docente di ruolo presso il Conservatorio "V. Bellini" di Palermo per la cattedra di musica d'insieme per strumenti ad arco e da anni ormai mi dedico, in qualità di Direttore Artistico di Ateneo Musica Basilicata, all'organizzazione di stagioni concertistiche di ampio respiro che offrono un'importante varietà di proposte artistiche (si pensi alle commistioni tra la musica classica e il teatro, il jazz, il flamenco, la musica leggera, ecc.).



LA MISSIONE MORALE DELL'ATENEIO MUSICA BASILICATA

Per far fronte alla crisi economica che impera in tutta Italia e che purtroppo colpisce maggiormente l'ambito culturale e, di conseguenza, quello musicale, anche Giovanna D'Amato in qualità di Direttore Artistico di Ateneo Musica Basilicata è stata costretta ad inventare qualche espediente per non gravare sulla programmazione della stagione concertistica attuale.

A fronte delle difficoltà legate alle scarse possibilità di reperire risorse economiche sufficienti per mantenere la qualità e la varietà dell'offerta artistica e musicale in Basilicata, Giovanna D'Amato ha analizzato il background sociale e culturale di riferimento del suo pubblico e ha perciò individuato una formula adeguata per renderlo partecipe delle difficoltà odierne. Ha in primis rafforzato in sé una convinzione: il punto di forza della stagione concertistica di Ateneo Musica Basilicata, al di là della programmazione e dell'entusiasmo profuso in ogni circostanza e finalizzato alla promozione della musica classica, è sempre stato l'affetto e la sensibilità del suo pubblico curioso e attento, talvolta critico ma sempre stimolante. "È proprio su quest'affetto e su questa comune passione per la musica e per l'arte che l'Associazione ha ragion d'essere. Perciò, considerate le parti-

colari congiunture economiche, ho deciso di dare il via alla fondazione di una associazione dal nome particolarmente accattivante "Club Amici degni di...nota". Con questo invito a diventare soci del club, ho inteso sin da subito parlare ad una comunità culturale amante del bello e dell'arte che senta il dovere di contribuire con un piccolo ma importantissimo sostegno economico alla realizzazione di tutte le iniziative e le attività sociali in programmazione. Si tratta di una "mission" fondamentale per tutti coloro che credono nell'immenso valore della musica: fare conoscere e apprezzare il complesso mondo dei suoni a tutti, dal bambino all'adulto attraverso concerti, spettacoli, corsi di musica e di introduzione all'ascolto ecc." È una vera e propria missione morale, quella di Ateneo, nei confronti del nostro territorio: non bisogna assolutamente lasciare abbruttire la società togliendole ciò che di più alto possiede, l'arte stessa. L'arte e la musica appartengono al patrimonio culturale dell'uomo da secoli e in ogni occasione hanno dimostrato di innalzare il livello civico dell'umanità, di elevarla spiritualmente verso il sublime, dando in qualche modo le risposte a quelle domande ataviche che l'individuo da sempre si è posto. (R. G.)

E' nota a tutti la collaborazione di qualche anno fa tra Ateneo Musica Basilicata, il M° C. Abbado e la Mahler Chamber Orchestra, in occasione del Festival "Tracce" dedicato alla diffusione e alla valorizzazione della Musica Antica. Conosciamo, inoltre, la tua dedizione verso il mondo del perfezionamento musicale dei giovani artisti che è sfociata in un'altra grande iniziativa, la "Gustav Mahler"-Special String High School, scuola di alto perfezionamento musicale rivolta ai giovani europei ed in particolare ai musicisti lucani e meridionali, che in quell'occasione hanno avuto l'opportunità di approfondire lo studio del proprio strumento con i grandi Maestri dei Berliner Philharmoniker. Cosa ha rappresentato per te quest'incontro e cosa pensi abbia lasciato in eredità alla nostra terra, ai nostri ragazzi?

E' ancora vivo in me il ricordo della prima telefonata con il M° Abbado che mi spiegava con grande entusiasmo il suo progetto e mi esprimeva la volontà ferma di venire in Basilicata per valorizzare il talento musicale della nostra terra sia attraverso la formazione, sia attraverso una concertistica legata ai luoghi più suggestivi del territorio. Sicuramente nella mia persona ha ravvisato una certa ➔

"I was only a child and I was already lusting for classical music". These are the words that Giovanna D'Amato, a famous cellist from Potenza, delivered at the beginning of our fleeting talk shortly before her departure to the "G. Verdi" Conservatory of Milan, where she is going to teach in the next academic year at the chair of ensemble music for string instruments. She tells us that, when she was four or five, she used to conduct the music that was on the radio to herself: they were pop remakes of the best known classical pieces. While she was listening to so much classical music, she became more and more fond of it, and started wishing to play it. She was eleven when she entered the first year of cello in the - at the time - newborn "C. Gesualdo da Venosa" Conservatory in Potenza. There she started her studies, which were later completed at the "L. Refice" Conservatory in Frosinone, with M° Chiapperino, her first teacher and second cello in the Santa Cecilia Orchestra of Rome. She tells that, from the start, she felt a strong inclination towards chamber music and its whole repertoire, and loved the aspect of sharing which originates inside a chamber group: "it is an osmosis of feelings and vitality; it is living music completely", she says. When we asked if her family has supported her in this adventure, she answers that her parents probably expected a different future for her; given the very good school marks she used to get. Surely, they would have never imagined that she would have given her all in music; however, she remembers, she had maximum freedom in this pursuit. Everything else was only due to her strong passion and great strength of will. She started her concert activity parallel to her specialization in cello, under the guidance of famous teachers, such as F. Ayo, B. Giuranna, P. Vemikov, and M. Varshavskij, and this allowed her to stand out in several competitions at important Orchestras and Opera Corporations. Her international chamber music concert activity started as a member of the *Quartetto Meridies*, to which the doors of extremely prestigious music salons in Europe, and other continents as well, opened. Afterwards, she became a permanent teacher at the "V. Bellini" Conservatory in Palermo, and for years she has dedicated, in her position as Art Director of Ateneo Musica Basilicata, to the organisation of broad-based concert seasons which offer an important range of artistic proposals (such as the fusions of classical music and theatre, jazz, flamenco, light music, etc.).

Everybody knows the collaboration dating back to some years ago between Ateneo Musica Basilicata, the M° C. Abbado and the *Mahler Chamber Orchestra*, on the occasion of the Festival "Tracce", dedicated to the diffusion and valorisation of Ancient Music. Moreover, we know her commitment towards the world of musical specialization of young artists which resulted into another great initiative, the "Gustav Mahler"-Special String High School, a high-specialization music school addressed to young Europeans and, in particular, to Lucanian and southern musicians who, on that occasion, had the opportunity to deepen the study of their instruments with the great Maestros of the Berliner Philharmoniker. Collaborating with one of the greatest conductors of the world like M° C. Abbado, and with an orchestra of the likes of the Berliner Philharmoniker was an honour for her; but it was equally important to give a great training opportunity to some young and deserving talents from Europe and, in particular, from Basilicata.





folia che, come la sua, sfocia in quella filantropia musicale votata alla diffusione della musica classica ad ogni latitudine. È stato facilissimo per lui trovare appoggio in me per qualunque tipo di iniziativa perché mi sono sempre fatta portavoce convinto e appassionato dei suoi progetti. Sono stata davvero onorata di aver avuto la possibilità di collaborare con lui, ma credo che lo siano stati anche tutti quei giovani artisti che lo hanno incontrato e hanno preso in prestito un po' del suo genio. Grazie a lui molti giovani hanno avuto una grande occasione: ricevere un'ottima formazione musicale da docenti d'eccellenza, come i Maestri dei Berliner Philharmoniker; avendo altresì l'opportunità di esibirsi nei più importanti siti monumentali della nostra regione. Molti di loro, proprio in seguito a questa esperienza formativa, si sono distinti in moltissimi concorsi internazionali ed or-

chestre importanti e sono approdati in prestigiose scuole internazionali, come l'Accademia di Santa Cecilia a Roma.

Il treno sul quale eravamo saliti è in frenata, siamo arrivati a destinazione. Le nostre strade si dividono: noi torniamo indietro, mentre Giovanna D'Amato si avierà verso la sua nuova cattedra presso il Conservatorio di Milano. Quali sono le tue sensazioni in questo momento?

Sono molto entusiasta e soddisfatta per aver raggiunto, anche se solo per l'anno accademico in corso, un traguardo così importante. Per me quest'incarico rappresenta sicuramente una nuova sfida professionale ma asseconda con gioia anche il mio istinto materno che mi vede almeno un po' più vicina a mia figlia che ormai vive lì. ●

LE PERFORMANCE DELL'ARTISTA

Giovanna D'Amato è socio fondatore, Direttore Artistico e Presidente di Ateneo Musica Basilicata, ente morale premiato con medaglia d'oro ai meriti culturali dalla Presidenza della Repubblica Italiana. In tale veste ha realizzato iniziative di particolare rilievo quali il Festival "Tracce 2003" con la prestigiosa presenza del M° Claudio Abbado e della Mahler Chamber Orchestra, del Festival "Tracce" edizioni 2004 e 2005, dedicati alla diffusione della Musica Antica, con un'attenta programmazione sul territorio regionale atta a valorizzarne i siti di particolare interesse storico-artistico e naturalistico, quali contenitori delle manifestazioni musicali (Castelli di Melfi e Lagopesole, Chiesa di S. Michele e Museo "Dinu Adamesteanu" di Potenza, Sassi di Matera, Cattedrale e Castello del Balzo Orsini di Venosa, Cattedrali di Irsina e Montescaglioso, Convento di S. Antonio di Tito, Tavole Palatine di Metaponto, Santuario della Madonna di Orsoleo di Sant'Arcangelo, etc).

Nel 2005 ha dato vita all'unica sede centro-meridionale dell'Accademia "Gustav Mahler" - Special String High School, su invito del M° Abbado, Presidente Onorario della stessa: una scuola di alto perfezionamento rivolta ai giovani europei, soprattutto lucani, che hanno

avuto l'opportunità di formarsi con i Maestri dei Berliner Philharmoniker. Come frutto dell'attività didattica dell'Accademia, dà vita al "Festival Accademia" improntato sullo stesso principio di diffusione della cultura musicale legata alla valorizzazione del territorio regionale.

Sempre per Ateneo Musica Basilicata, Giovanna D'Amato ha organizzato 23 Stagioni Concertistiche tutte ampiamente diversificate nelle proposte, diversi Festival musicali tra cui ricordiamo "Gesualdo Oggi- Rinascimento e Barocco", "European Concert Master", "Musicacastello", "Onde Sonore-Incontri con la Grande Musica", ecc., ha svolto diverse consulenze presso l'Azienda di Promozione Turistica della Basilicata collaborando alla produzione di "Basilicata in scena" Video fotografico (BIT'07 Milano e L'Espresso), "Basilicata in scena-Ferrara, Mostra delle 100 città d'arte 2007", "Basilicata capolavoro inedito" claim e video fotografico (BIT '08 Milano), "Kalos Festival"-musica, teatro, arte e letteratura a Maratea, "I suoni del Campanile"-Festival internazionale di musica da camera, "Musicability Culture programme European Commission". Ha inoltre ottenuto numerosi riconoscimenti pubblici alla sua attività di promotrice della cultura musicale in Basilicata. (R. G.)